



TRA PENSIONI E QUOTA 100 IN USCITA ALTRI 2.500 DIPENDENTI
2019, FUGA *dalla* SCUOLA

Incubo cattedre vuote a Milano e provincia

BALLATORE e A. GIANNI ■ All'interno

Tra pensioni e quota 100 "voragini"

In 2.500 pronti a uscire dalla scuola. I sindacati chiedono un tavolo urgente: «Ogni certificato

a settembre

in ritardo è un posto bloccato»

LA SCADENZA

Domande fino al 28 febbraio
Già centinaia di richieste gestite dai patronati

L'INTOPPO

Banche dati Inps incomplete
il personale deve dimostrare di avere tutti i contributi

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

PENSIONI di vecchiaia, pensioni anticipate e quota 100: «Altro che turnover. Caos in vista a settembre nelle scuole milanesi». A pronosticarlo sono i sindacati, che in questi giorni stanno intercettando le domande. Solo dopo il 28 febbraio - termine ultimo per la presentazione delle richieste di pensionamento con quota 100 - si potrà avere un quadro del personale in uscita. «Ma si ipotizza che fra Milano e Monza e Brianza tra dicembre e febbraio

saranno più di 2.500 le domande», spiega Caterina Spina, segretaria provinciale Flc Cgil. «Il problema non è solo quota 100 - spiega - le due scadenze creano problemi. L'Inps deve certificare il diritto di andare in pensione, che va tutelato, ma la banca dati dei dipendenti del pubblico impiego e soprattutto della scuola (ex Inpdap) non è completa. Quindi una persona che deve andare in pensione deve anche dimostrare di avere i contributi previdenziali».

PROCEDURE lunghe che crea-

no ritardi a catena. «C'è anche un altro tema - continua Spina -, ogni certificazione del diritto a pensione che arriva in ritardo blocca un posto nella scuola per-



ché non risulta disponibile». Se prima delle nomine estive non si saranno chiuse le procedure ci saranno tante cattedre che risultano occupate ma che si libereranno a stretto giro. «C'è chi dovrà cambiare scuola anche se in realtà il posto c'è, stravolgendo anche la continuità didattica - scuote la testa Spina -. Abbiamo chiesto un tavolo territoriale a Miur e Inps urgente che affronti tutti i temi legati ai pensionamenti, problemi che il ministro Bussetti dovrebbe già conoscere bene visto che li ha vissuti quando era provveditore a

Milano. Per ora è arrivata una circolare in cui si invitano le scuole a inserire sulla piattaforma Inps i dati delle posizioni assicurative. Si scarica sempre sulla scuola ogni problema e ritardo di altri, senza fare formazione e in una situazione in cui manca il personale e, se assente, non viene neanche sostituito». «Per quota 100 noi al momento stiamo gestendo le domande di 150 persone - fa i conti Massimiliano Sambruna, Cisl Scuola -. Molti ci hanno ripensato, ma sono comunque 150 persone in più che lasciano la

scuola ampliando le voragini a settembre. L'anno scorso i posti vuoti erano 14mila, entreranno 2mila docenti in più al massimo a settembre, il resto delle cattedre sarà affidato ai precari». E a Milano mancano anche quelli. «Il precariato nelle scuole è già altissimo - conferma Carlo Giuffré, Uil Scuola Lombardia -. Le persone con i requisiti che si sono rivolte al nostro patronato per quota 100 sono circa un centinaio. I problemi si acuiranno al ritorno a scuola».

Dipendenti in uscita



NELLE SCUOLE DI MILANO



Dipendenti in uscita
nel 2019

2.500

350

con quota 100

A PALAZZO MARINO

2019-2021

507
persone

137

972

Con
quota 100

Per limiti
di età

Pensione
anticipata



Il personale è sceso
in 30 anni

da **24.000**

a **16.000**

IN LOMBARDIA



22,18%

della popolazione
ha più di 65 anni

L'EGO - HUB

“



CATERINA SPINA (CGIL)

SI SCARICANO SU UNA SCUOLA
IN CUI MANCA IL PERSONALE
RITARDI E PROBLEMI DI ALTRI

“



MASSIMILIANO SAMBRUNA (CISL)

LE NOMINE PER IL PROSSIMO ANNO
NON BASTERANNO A COLMARE
I BUCHI CHE CI SONO A MILANO

“



CARLO GIUFFRÉ (UIL)

IL PRECARIATO NELLE SCUOLE
È ALTISSIMO CON QUESTE USCITE
LA SITUAZIONE SI ACUIRÀ